

# Lo Sportello Autismo: escursioni e nuovi sguardi nel mondo dell'autismo



*Modena, 17/02/2021*

*CTS Modena: Simonetta Spaggiari, Rosa Maria Arcuri, Ester Campanozzi, Manuela Cocchi*

# Accesso allo Sportello Autismo



SPORTELLO AUTISMO

## Collaboratori per consulenza e somministrazione TTAP

- Rosa Maria Arcuri
- Manuela Cocchi
- Ester Campanozzi

Modulo per Richiesta Consulenza



Modulo richiesta consulenza Sportello  
Autismo

<http://mo.cts.istruzioneer.it/sportello-autismo/>

# Team del CTS

- *Simonetta Spaggiari*
- *Rosa Maria Arcuri*
- *Ester Campanozzi*
- *Manuela Cocchi*

SITO: <http://mo.cts.istruzioneer.it/chi-siamo/>

MAIL: [modena@cts.istruzioneer.it](mailto:modena@cts.istruzioneer.it)  
[cts-mo@ipsiacorni.istruzioneer.it](mailto:cts-mo@ipsiacorni.istruzioneer.it)



## Ricevi notizie tramite email

Inserisci il tuo indirizzo email per iscriverti a questo blog, e ricevere via email le notifiche di nuovi post.

Unisciti a 289 altri iscritti

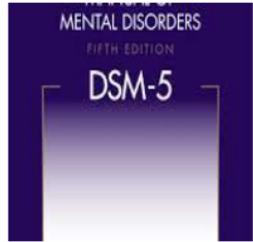
# Classificazione ICD 10 - codice F 84

La definizione generale riporta:

- un gruppo di disordini caratterizzati da anomalie qualitative nelle interazioni sociali e nei modi della comunicazione, nonché da repertori di interessi ed attività ristretti, stereotipati e ripetitivi;
- tali anomalie qualitative sono un tratto pervasivo della funzionalità della persona in ogni situazione.

La Classificazione internazionale ICD10 (International Statistical Classification of Diseases and Related Health Problems 10 <sup>th</sup> Revision, Version for 2007) dell'Organizzazione mondiale della sanità, pubblicata sul sito Internet registra le varie forme di autismo e di disturbi pervasivi dello sviluppo nell'asse F84:	<b>F84</b>	“Disordini pervasivi dello sviluppo”
	<b>F84.0</b>	“autismo infantile”
	<b>F84.1</b>	“autismo atipico”
	<b>F84.2</b>	“Sindrome di Rett”
	<b>F84.3</b>	“Altri disordini disintegrativi della fanciullezza”
	<b>F84.4</b>	“Disordini iperattivi associati a ritardo mentale e movimenti stereotipati”
	<b>F84.5</b>	“Sindrome di Asperger”
	<b>F84.8</b>	“Altri disordini pervasivi dello sviluppo”
	<b>F84.9</b>	“Disordini pervasivi dello sviluppo non meglio specificati”.

# Classificazione DSM-5



Sostituisce il termine  
*Autismo*  
con

*Disturbo dello Spettro Autistico (DSA)*



# Il DSM V introduce specificatori relativi :

- al **funzionamento intellettivo** (*con o senza*)
- al **funzionamento linguistico** (*con o senza*)
- al **livello di supporto** (*il supporto richiesto lieve-moderato-forte- indica i livelli di gravità per ciascuno dei 2 ambiti patologici, non necessariamente uguali*)
- alle **categorie di diagnosi differenziale** (*Disturbo del linguaggio e disturbo della comunicazione sociale Sindrome di Rett, Disabilità intellettiva senza autismo, mutismo selettivo...*)
- alle variabili qualitative legate **all'età di insorgenza** (*I sintomi devono essere presenti nel primo periodo di sviluppo ma possono non essere pienamente evidenti fino a quando le richieste sociali non eccedano le loro capacità deficitarie della persona*)
- all'**aspetto sensoriale** (*iper o iporeattività agli input sensoriali o interesse inusuale verso aspetti sensoriali dell'ambiente*)

- I sintomi devono presentarsi nel periodo precoce dello sviluppo.
- I sintomi causano compromissione clinicamente significativa del funzionamento in ambito sociale, lavorativo o in altre aree importanti.
- Queste alterazioni non sono meglio spiegate da disabilità intellettiva.
- La disabilità intellettiva e i disturbi dello spettro dell'autismo possono essere in comorbilità, ma per fare una diagnosi di concomitanza è necessario che **il livello di comunicazione sociale sia inferiore rispetto a quanto atteso per il livello di sviluppo generale.**

LIVELLO DI GRAVITÀ	COMUNICAZIONE SOCIALE	COMPORAMENTI RISTRETTI, RIPETITIVI
<p><b>Livello 3</b></p> <p>È necessario un <b>supporto molto significativo</b></p>	<p>Gravi deficit delle abilità di comunicazione sociale, verbale e non verbale, causano gravi compromissioni del funzionamento, avvio molto limitato delle interazioni sociali e reazioni minime alle aperture sociali di altri.</p>	<p>Inflessibilità di comportamento, estrema difficoltà nell'affrontare il cambiamento o altri comportamenti ristretti/ripetitivi interferiscono in modo marcato con tutte le aree del funzionamento. Grande disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.</p>
<p><b>Livello 2</b></p> <p>È necessario un <b>supporto significativo</b></p>	<p>Deficit marcati delle abilità di comunicazione sociale, verbale e non verbale; compromissioni sociali visibili anche in presenza di supporto; avvio limitato delle interazioni sociali; reazioni ridotte o anomale alle aperture sociali da parte di altri.</p>	<p>Inflessibilità di comportamento, difficoltà nell'affrontare i cambiamenti o altri comportamenti ristretti/ripetitivi sono sufficientemente frequenti da essere evidenti a un osservatore casuale e interferiscono con il funzionamento in diversi contesti. Disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.</p>
<p><b>Livello 1</b></p> <p>È necessario un <b>supporto</b></p>	<p>In assenza di supporto, i deficit della comunicazione sociale causano notevoli compromissioni. Difficoltà ad avviare le interazioni sociali e chiari esempi di risposte atipiche o infruttuose alle aperture sociali da parte di altri. L'individuo può mostrare un interesse ridotto per le interazioni sociali.</p>	<p>L'inflessibilità di comportamento causa interferenze significative con il funzionamento in uno o più contesti. difficoltà nel passare da un'attività ad un'altra. I problemi nell'organizzazione e nella pianificazione ostacolano l'indipendenza.</p>

# COME SI MANIFESTA L'AUTISMO



# ASPETTI COMUNICATIVI

- Assenza o ritardo del linguaggio
- Assente risposta ai richiami
- Incapacità a sostenere o iniziare una discussione
- Uso stereotipato della conversazione
- Contatto oculare sfuggente
- Deficit di comprensione dei gesti
- Non indica ciò che vuole, usa l'altro
- Mancanza di espressività facciale
- Mancanza di giochi del "far finta che..."
- Difficoltà ad adattare il comportamento per adeguarsi ai diversi contesti
- Assenza di interesse verso i coetanei



## Inoltre...

Anche gli **aspetti non verbali** della comunicazione sono da analizzare:

non tutte le persone autistiche leggono i gesti, le espressioni facciali, il linguaggio del corpo, la prosodia del linguaggio (la parte emozionale che mettiamo nella conversazione)



## ASPETTI SOCIALI



- **evitano il contatto oculare** (anomalie nell'orientamento e nell'attenzione verso gli alti)
- **raramente manifestano comportamenti "prosociali"** (condividere, cooperare, imitare..)
- **minore tendenza a iniziare scambi sociali** (meno opportunità di imparare "dalle" persone e "sulle" persone)

# Attenzione congiunta

I comportamenti che possiamo osservare rispetto a questa attività sono:

- alternare il proprio sguardo fra la cosa che si sta osservando e l'altra persona
- seguire con lo sguardo l'indicazione dell'altro
- controllare dove l'altro sta guardando e guardare nella stessa direzione
- indicare per mostrare o per chiedere cos'è
- portare una cosa all'altro per fargliela vedere

Intenzione congiunta

Emozione congiunta

Sviluppo dell'imitazione

Sviluppo gioco simbolico e della parola

Scambio turni

# Sviluppo tipico delle abilità sociali e deficit sociale



ABILITÀ  
SOCIALI

neurotipici

Innata predisposizione a orientarsi verso il mondo sociale e a imparare dagli altri.

autistici

Anomalie nell'orientamento e nell'attenzione verso gli stimoli sociali e nella capacità di leggere il comportamento sociale degli altri.

**Gli autistici non sono persone "ostili" al mondo sociale, non cercano di "evitare" gli altri...**

**"omettono"** di guardare gli altri e di fare attenzione. La loro **attenzione non è catturata dagli stimoli sociali**, come succede nello sviluppo neurotipico.



# EMPATIA

Le persone con autismo hanno difficoltà

- a prestare attenzione ai segnali esteriori mostrati dall'altro (**Notare**)
- ad elaborare informazioni plurisensoriali (**monosensorialità**)
- ad interpretare il comportamento di un'altra persona neurotipica (**Identificare**)
- a mostrare affinità, a risuonare o rispecchiare con l'altro (**Reagire**)
- a seguire un copione comportamentale socialmente atteso e regolato dai neurotipici  
(*differenze rispetto alla presentazione sociale, aspetti non verbali, atipie comportamentali*)

# La teoria della mente

- abilità cognitiva inerente la *rappresentazione* degli stati mentali altrui
- la capacità *di inferire gli stati mentali* degli altri, è il frutto di una predisposizione biologica ad interpretare spontaneamente alcuni eventi del mondo in un certo modo, ad esempio, interpretare le azioni altrui o la gestualità e l'espressività in base agli scopi o alle intenzioni che le motivano, anche se in effetti le intenzioni non le possiamo vedere, ma solo dedurre.
- I bambini autistici incontrano particolari difficoltà nel ragionamento sugli stati mentali e si è suggerita l'ipotesi che tale deficit si trovi alla base di molte anomalie dello sviluppo caratteristiche di questo disturbo.

(La teoria della mente di P. Howlin, S. Baron-Cohen e J.Hadwin\_1999).

# DOPPIA EMPATIA

Per comprendere il grado di empatia sperimentato da soggetti con autismo, occorre saper riconoscere i processi di attenzione sociale , elaborazione delle emozioni e aspetti comportamentali che li caratterizzano.

**Molti autistici riportano la loro esperienza di empatia** tanto che un recente filone della comunità scientifica (Fletcher-Watson, S., & Bird, G. 2019) mette in discussione la visione della maggioranza considerando come questo “deficit” possa essere meglio compreso se visto come una **sfida interattiva e di comunicazione che opera in entrambe le direzioni**, attraverso il divario tra due modi di funzionare (autistico e neurotipico) dell’adattamento tra persona e l’ambiente sociale.

Lo studio sulla “**Doppia Empatia**” (Morrison, K E, Debrajander K, M, Jones, Ackerman & Sasson, N.J 2019)

# IMMAGINAZIONE

**COMPORAMENTI RIGIDI E RIPETITIVI – RISTRETTO NUMERO DI INTERESSI**

## **In cosa consiste**

- Rigidità, resistenza al cambiamento
- Ripetitività
- Ristretto numero di interessi

## **In cosa si manifesta**

- Comportamenti motori stereotipati
- Linguaggio spontaneo «monotematico»
- Comportamenti rigidi

**ALTRE  
MANIFESTAZIONI**

**ANSIA**

**ASPETTI  
SENSORIALI**

**FUNZIONI  
ESECUTIVE**

**ATTENZIONE**

# ANSIA

## da PRESTAZIONE

- **Ce la farò?** (arriverò fino in fondo, ricordandomi tutta la sequenza?)
- **Farò bene?** (metterò le azioni nella giusta sequenza?)
- **Farò in tempo?** (avrò, mi daranno tutto il tempo che mi serve?)
- **Riuscirò a mantenere il controllo?**

## da ESPOSIZIONE

- Tollererò la vicinanza altrui?
- Tollererò di essere visto agire?
- Tollererò i commenti altrui?
- Tollererò di essere io ad agire?
- Tollererò il possibile fallimento?
- Tollererò il possibile successo?

## Se non riuscirò ...

### PERDITA DEL CONTROLLO

- Iperattività. Errori di selezione
- Crisi di rabbia incontrollata. Grida
- Auto ed etero aggressività
- Aumento delle stereotipie
- Comportamenti di sfida

## Se non tollererò ...

### ECCESSO DI INIBIZIONE

- Congelamento ed arresto dell'azione
- Perdita di interesse. Rifiuto passivo
- Allontanamento - fuga
- Ricerca di stereotipie auto rassicuranti che impediscano l'azione

# Aspetti sensoriali

*Il mio udito è come avere un apparecchio acustico con il volume bloccato su «altissimo». È come un microfono aperto dove entra tutto. Ho due scelte: tenere acceso ed essere inondato dal suono, o spegnerlo*  
(Temple Grandin)



*Il mio ambiente educativo ideale sarebbe un ambiente con una stanza con eco e luce riflessa. Molto ridotta, un'illuminazione lieve e diffusa, proiettata verso l'alto piuttosto che verso il basso... Sarebbe un ambiente che tenga conto del canale unico e dell'ipersensibilità percettiva e del sovraccarico di informazioni e non assuma la realtà percettiva, sensoriale, cognitiva, emotiva o sociale dell'insegnante come unica esistente ...*  
(Donna Wiliam)

*Vi sono molte cose che le persone autistiche spesso tentano di evitare: controllo esterno, disordine, caos, rumore, luce forte, contatto, coinvolgimento, implicazione emotiva, essere guardati o costretti a guardare. Sfortunatamente gli ambienti educativi sono per la maggior parte molto affezionati a quegli stessi elementi che più ci ripugnano*  
(Olga Bogdashina)

# Aspetti sensoriali: consapevolezza?

**Comportamenti volti a  
«difendersi da»  
sensazioni sensoriali**



**IPO- IPER-SENSIBILITA' A  
DETERMINATI STIMOLI**

**Comportamenti volti a  
«ricercare» sensazioni sensoriali  
Autostimolazioni-Stimming**

# SENSORIALITA': che cosa osservare



## Vista IPER

- guarda di continuo minuscoli granelli, raccoglie i più piccoli frammenti di polvere
- ha un'avversione per le luci deboli e forti
- è spaventato da bruschi lampi di luce
- ha lo sguardo rivolto verso il basso il più delle volte
- si copre o chiude gli occhi davanti a una luce forte

## Vista IPO

- è attratto dalla luce
- guarda intensamente gli oggetti e le persone
- muove le dita o gli oggetti davanti ai suoi occhi
- è affascinato dai riflessi o da oggetti con colori chiari
- segue con una mano il bordo dell'oggetto
- percorre i perimetri dei luoghi



## Udito IPER

- si copre le orecchie
- ha un sonno molto leggero
- è spaventato dagli animali
- ha un'avversione per i temporali, il mare, la folla ecc.
- non sopporta quando gli si tagliano i capelli
- evita suoni e rumori
- genera rumori ripetitivi per isolare altri suoni

## Udito IPO

- sbatte oggetti e porte
- ama le vibrazioni
- ama la cucina e il bagno
- ama la folla, il traffico ecc.
- strappa la carta o la accartoccia in mano
- è attratto da suoni e rumori
- produce forti rumori ritmici



## Tatto IPER

- oppone resistenza al contatto
- non sopporta abiti nuovi; evita di calzare le scarpe
- reagisce in modo esagerato al caldo/freddo/dolore
- evita di sporcarsi
- ha un'avversione per i cibi con una determinata consistenza
- evita le persone

## Tatto IPO

- ama la pressione, gli abiti stretti
- ricerca la pressione trascinandosi sotto oggetti pesanti
- abbraccia con forza
- gli piacciono i giochi turbolenti
- si infortuna facilmente da sé
- scarsa reazione a dolore e temperatura



## Olfatto IPER

- problemi di igiene personale
- rifugge gli odori
- indossa sempre gli stessi indumenti
- si allontana dalle persone

## Gusto IPER

- mangia poco
- assaggia con la punta della lingua
- vomita o ha conati facilmente
- smania per determinati cibi

## Olfatto IPO

- annusa se stesso e/o le persone e gli oggetti
- sparge le feci (ci gioca)
- ricerca odori forti
- enuresi notturna

## Gusto IPO

- Mangia qualunque cosa (picacismo)
- Mette bocca e lecca gli oggetti
- Mischia i cibo che mangia
- rigurgita

# **FUNZIONI ESECUTIVE**

**DIFFICOLTA' NEL CONTROLLO DI  
IMPULSI E NELL'INIBIZIONE DI  
RISPOSTE INAPPROPRIATE**

**DIFFICOLTÀ NELLA PIANIFICAZIONE  
DEGLI OBIETTIVI**

**MANCANZA DI FLESSIBILITA' DI  
PENSIERO ED AZIONE IN BASE ALLE  
CIRCOSTANZE**

# ATTENZIONE

DIFFICOLTÀ NELLO SPOSTARE  
L'ATTENZIONE DA UNO  
STIMOLO ALL'ALTRO

TEMPI BREVI DI  
ATTENZIONE

CARENZA NELL'USO SOCIALE  
DELL'ATTENZIONE O ABILITÀ DI  
ATTENZIONE CONDIVISA

PREFERENZA VERSO I  
DETTAGLI

- Il pensiero visivo
- La capacità di seguire delle routine
- La capacità di eseguire consegne visive o scritte
- La capacità di cogliere i dettagli
- La precisione
- La capacità di usare congegni elettronici

**I punti di forza**

**Alcune persone  
con autismo  
possono presentare**

Isole di abilità, talora eccezionali  
Conoscenza approfondita di uno specifico argomento  
(astronomia, matematica, statistica, informatica ...)  
Memoria, soprattutto visiva, eccezionale (calendari,  
luoghi ...)  
Individuazione di codici  
Talenti artistici (musica, pittura)

# IMPOSTARE LA RELAZIONE

Un documento pubblicato dalla «Autism Association of Western Australia», fornisce in modo concreto ed essenziale alcuni suggerimenti su come impostare correttamente il rapporto con allievo autistico. [www.autism.org.au](http://www.autism.org.au)

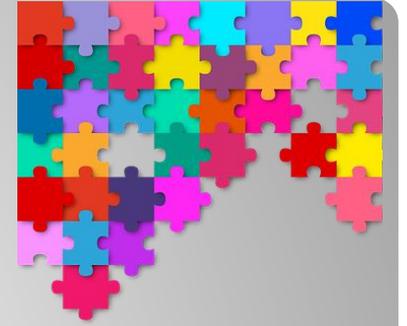


- 1) **Usare un linguaggio concreto:** anche gli alunni autistici con buone capacità linguistiche hanno difficoltà di processare il linguaggio. L'uso del linguaggio concreto e capace di focalizzare i punti essenziali alla comprensione fornisce un aiuto rilevante per questi alunni.
- 2) **Essere prudenti con le metafore, l'ironia, il sarcasmo:** gli alunni autistici hanno una comprensione letterale del linguaggio. Molte espressioni metaforiche o gergali sono per loro fonte di confusione e fraintendimento.
- 3) **Usare supporti visivi per la comunicazione ogni volta che sia possibile:** strategie di insegnamento basate su supporti visivi aiutano gli alunni autistici a processare le informazioni favorendo la comprensione dei messaggi. Le strategie di tipo visivo includono (in relazione al livello di competenze dell'alunno) carte per la comunicazione, fotografie, istruzioni scritte, tabelloni con le attività, spiegazioni di cosa significano determinate parole o frasi o che cosa ci si aspetta dallo studente.

- 4) **Saper attendere le risposte:** gli alunni autistici hanno bisogno di più tempo degli altri per processare le istruzioni verbali. E' quindi necessario lasciare all'alunno il tempo di effettuare questo lavoro di decodificazione della richiesta e di elaborazione della risposta. Ripetere la domanda interrompe il processo di elaborazione e lo rallenta creando confusione.
- 5) **Usare prudenza nell'imporre il contatto oculare:** alcune persone con autismo spesso non riescono a processare stimoli visivi e uditivi contemporaneamente. Queste persone possono guardarvi o ascoltarvi ma non tutte le due cose insieme. Il fatto che non vi guardano mentre parlate non significa automaticamente che non vi ascoltano.
- 6) **Saper gratificare:** tutti noi lavoriamo meglio in un ambiente che ci fornisce possibilità di successo e nel quale i nostri sforzi sono apprezzati. Questo vale anche per i ragazzi autistici. Più possibilità di successo vengono loro fornite, più la scuola diventerà un luogo piacevole per loro. Più siamo capaci di mostrare soddisfazione premiandoli in modo significativo per loro, più saranno sollecitati ad impegnarsi.

- 7) **Focalizzarsi sugli obiettivi fondamentali:** non tutte le cose sono importanti allo stesso modo. E' meglio focalizzarsi sulle mete fondamentali e imparare a tralasciare aspetti secondari, evitando continui scontri. I compromessi sono possibili.
- 8) **Lavorare in team:** partendo dal presupposto che tutti si vuole il bene del bambino, occorre strutturare processi comunicativi aperti e cooperanti tra tutti gli adulti coinvolti. Comportamenti proattivi, aumentano le possibilità di successo.
- 9) **Non prenderla sul personale.**
- 10) **Far attenzione alla strutturazione sensoriale dell'ambiente** e realizzare i necessari adattamenti.





Il bambino autistico ha bisogno di **COERENZA**.

- coerenza tra l'azione delle diverse persone che si alternano con lui;
- coerenza nella strutturazione dell'ambiente;
- coerenza nelle routine quotidiane, nei compiti, nell'uso delle ricompense, nel mantenere gli impegni nel non cedere ai capricci, ...

## IL PUNTO DI VISTA DELL' INSEGNANTE

Perché non viene quando lo chiamo?  
Evita le persone!

Perché non mi capisce quando gli parlo?  
E' affetto da disabilità intellettiva

Perché sa fare cose difficili poi si perde in  
cose banali? E' svogliato!

Perché si comporta così?  
E' senza regole!

Perché vuole fare sempre le stesse cose?  
E' ossessivo!

## IL PUNTO DI VISTA DELL' ALUNNO

Perché devo smettere di fare quello che mi  
piace?

Perché parla così velocemente e  
non usa simboli visivi?

Perché ritiene  
che dovrei saper fare quelle cose?

Perché non capisce  
che c'è troppa confusione?

Perché gli altri  
non condividono i miei interessi?



## DOMANDE DELL' INSEGNANTE

Deve restare sempre in classe o è meglio che vada nell'aula di sostegno?

Io sono un'insegnante non uno psicologo: come posso valutare allievi così strani?

La scuola deve coordinare le sue attività con quelle del servizio riabilitativo?

Quando manifesta comportamenti problema cosa devo fare e chi mi aiuta?

Perché ciò che ha funzionato con Paolo non funziona con Andrea o Alberto?

Q  
U  
A  
L  
E  
  
M  
E  
T  
T  
O  
D  
O  
G  
I  
A  
  
?

## DOMANDE DELL' ALUNNO

Perché nessuno capisce che questo ambiente mi infastidisce?

Perché i miei messaggi non vengono compresi?

Cosa facciamo questa mattina? Dove si svolgono le attività?

Mi piacerebbe molto imparare ma non so farlo come i miei compagni.

Perché non posso fare quello che desidero?

# Domande chiave e risposte strategiche

## **STRUTTURAZIONE**

- dello spazio
- del tempo
- del lavoro

## **RINFORZO**

naturale/sociale

## **AIUTO**

verbale/visivo/fisico

## **GENERALIZZAZIONE**

collaborazione fra ambienti di vita

## **RISPONDE ALLE DOMANDE:**

- dove?
- quando? per quanto tempo? con chi?
- che cosa?

## **RISPONDE ALLA DOMANDA:**

perché devo farlo?

## **RISPONDE ALLA DOMANDA:**

come devo fare?

## **RISPONDE ALLA DOMANDA:**

con chi devo farlo?

# APPRENDIMENTO

I ragazzi autistici imparano poco o niente dall'ambiente naturale se non si agisce sul contesto , sulla modalità di interazione, sulla motivazione

La didattica con questi alunni non ha come obiettivo principale imparare il contenuto ma come utilizzare i contenuti didattici per trovare un canale adeguato per comunicare, per ridurre comportamenti anomali o per sviluppare competenze sociali adeguate.

Questo vale soprattutto per gli alunni a basso funzionamento cognitivo

## STRATEGIE:

- ✓ Strutturare una situazione di apprendimento che **massimizzi i successi e minimizzi i fallimenti**
- ✓ Suddividere i compiti in **piccoli steps**
- ✓ **Formulare richieste semplici e chiare** stimolando l'alunno a dare risposte corrette
- ✓ **Rinforzare i comportamenti appropriati**
- ✓ Assicurare che il **ragazzo sia motivato a partecipare al processo di apprendimento**
- ✓ **Predisporre attività mediate da informazioni visive o basate sulla memoria visiva**
- ✓ **Valorizzare la capacità di analisi di regole (es:sequenze per azionare il pc) e sistemi chiusi**

## Come affrontare i cambiamenti

Posto che i cambiamenti e gli imprevisti sono molto difficili da affrontare per un alunno con Disturbo dello Spettro Autistico sarà occorrerà:

- ❖ Utilizzare supporti visivi
- ❖ Aumentare la flessibilità e la tolleranza dell'alunno esponendolo gradualmente alla variazione delle routines
- ❖ Rendere l'imprevisto o il cambiamento il più chiaro e comprensibile possibile

I brani letti durante l'incontro sono stati tratti dai seguenti libri:

- «**Eccentrico**» di Fabrizio Acanfora casa editrice effequ (la voce degli autistici);
- - «**Voce di sale**» di Luisa Sordillo Iacobelli editore (la voce dei genitori)

***Ci sono persone  
scritte al contrario.  
Puoi leggerle solo da dentro.  
Allora  
ci devi entrare.***

*(Vincenzo Costantino)*

***GRAZIE !***